

ANTONIO DIANA

IL TEMPO DELLA MEMORIA

Storie, leggende, documenti di Stintino

Testi  
*Antonio Diana*

Ringraziamenti  
*al Prof. Gianpietro Conconi per la preziosa collaborazione*

Disegni  
*Stefano Conconi*

Grafica e impaginazione  
*Massimo Porcheddu*

Nessuna parte di questo testo può essere riprodotta o  
trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza  
l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.

Finito di stampare in Italia  
nel mese di Novembre 2008.  
Prima Edizione

*Alla memoria di zio Agostino Schiaffino.*

# Prefazioni

Negli ultimi anni si è assistito in Sardegna ad un interessante fenomeno: intellettuali, studiosi o semplici appassionati di storia e cultura locale hanno iniziato a raccogliere le storie dei loro paesi, alla riscoperta di un'identità molto spesso dimenticata, con l'intento di recuperare attraverso documenti, fotografie, narrazioni e racconti la memoria collettiva.

In questo contesto si colloca l'interessante lavoro di Antonio Diana che raccoglie racconti e curiosità su Stintino e la sua storia.

Straordinaria la scoperta del diario di un anonimo pescatore che traccia, a cavallo tra gli anni '20-'30, in maniera molto accurata le "mie" per indicare e ricordare i luoghi di pesca, disegnando con grande precisione come punti di reperi le case del paese e punti precisi della costa. Per la prima volta indicazioni che sono patrimonio orale dei pescatori sono riportate con dovizia di particolari e interessante sensibilità grafica.

Un capitolo ricorda tutti i caduti della grande guerra nelle trincee e quelli della seconda guerra mondiale, quasi tutti marinai, che persero la vita in mare. Toccante la lettera di Giacomino Schiaffino, deceduto sulla nave Armando Diaz affondata nel 1941 da un sommergibile inglese, indirizzata ai genitori.

Il forte senso religioso del paese, tipico della civiltà del mare, viene raccontato nella storia e nelle tradizioni della Confraternita in onore della Madonna della Difesa, quasi una associazione di mutuo soccorso, eredità dell'isola dell'Asinara dove fu fondata nel 1864.

Antonio Diana mostra in questo lavoro tutto l'attaccamento e l'amore per il suo paese di pescatori di tonni ed aragoste, di uomini e donne che ancora oggi, nonostante la forte vocazione turistica, sono legati alle tradizioni e al passato che ogni giorno viene loro ricordato dall'isola dell'Asinara che si staglia davanti ai loro occhi. L'interesse appassionato dell'autore per Stintino viene trasferito nel suo impegno quotidiano di amministratore di un borgo ricco di una cultura profondamente legata al mare, ma ancora alla ricerca della propria identità.

Ricco l'apparato iconografico e divertenti i disegni di Stefano Conconi, che impreziosiscono uno dei racconti ambientati nell'isola dell'Asinara.

Questo volume dal titolo esemplificativo *Il tempo della memoria*, arricchisce i nostri ricordi, fa rivivere le nostre tradizioni e si colloca in quel filone del recupero della memoria storica inaugurato con la nascita del Museo della Tonnara a Stintino.

*Salvatore Rubino*

*Presidente del Centro Studi sulla Civiltà del Mare, Stintino*

Il giorno, in cui per la prima volta entrai nella casa di Antonio Diana, ebbi la sensazione di trovarmi nell'abitazione di una persona che ama in modo particolare il suo paese. Dovunque il mio sguardo si posasse coglieva qualcosa che ricordava il passato ed esprimeva una grandissima passione per il mare e per la pesca. Libri di navigazione del 1800, una vecchia ma efficiente bussola cardanica, disegni e schemi di costruzione di barche e di gozzi, sestanti, ma soprattutto un archivio fotografico di notevole interesse sulla vita passata degli abitanti di Stintino.

In quell'occasione mi mostrò un quadernetto, nel quale un vecchio pescatore aveva segnato i suoi punti di pesca con una capacità pittorica e con una tecnica marinaresca che mi lasciarono perplesso e mi commossero.

Mi confidò che era sua intenzione adoperarsi, perché non andasse perduto il passato del suo paese, nel momento in cui si stava proiettando verso un nuovo futuro, e che era suo desiderio portare all'attenzione di tutti il quadernetto, affinché si conoscesse la ricca e straordinaria personalità dei vecchi pescatori. Lo incoraggiai a portare avanti il suo progetto e gli augurai di realizzare anche il sogno di un museo, che ospitasse non soltanto le testimonianze dell'attività della tonnara e della pesca in generale, così come essa si era lentamente trasformata col passare del tempo, ma raccogliesse una buona parte dei reperti archeologici di cui erano ricchi la terraferma ed il mare di Stintino. Parlava di tali progetti con convinzione ed entusiasmo.

Oggi sono contento che egli abbia raggiunto il suo primo obiettivo con questa pubblicazione, che colpisce per il forte legame che unisce Antonio a Stintino, e per il coraggio e l'umiltà con cui, al di là di qualsiasi velleità artistica, trasforma le sue emozioni in un messaggio, che vuole raggiungere tutti, soprattutto gli abitanti del Comune di Stintino.

*Gianpietro Conconi*

(81) Porto Palo

Tramonto di Granma  
Porto Palo la pietra lu  
ca per il Castellaccio

Giulia dell'isola  
Granma Crocetta

L'ultimo pezzo di mare di levante  
per Monte Doglia la punta di  
mezzogiorno l'ultimo punto con  
leone per la punta della  
punta il bicco di seppia

## SOMMARIO

1. *Introduzione* pag.9
2. *Una leggenda* pag.10
3. *Il diario di pesca* pag.13
4. *La Confraternita* pag.22
5. *Il monumento ai caduti* pag.30
6. *Una Storia* pag.41
7. *I pescatori stintinesi di un tempo* pag.47
8. *Le imbarcazioni dei pescatori di un tempo* pag.56
9. *Un pezzo del portolano dell'Asinara* pag.59
10. *L'Ovile del Mercante: documenti e cenni storici* pag.66



# 1. Introduzione

Questa pubblicazione, che vorrei fosse la prima di una interminabile serie, ha lo scopo di recuperare e di custodire tutte quelle memorie che possano contribuire a scrivere la storia di questo paese e della sua gente.

Sarà così possibile conservare racconti, cultura e tradizioni del nostro passato perché esse giungano all'attenzione anche di coloro che non sono di Stintino.

Il cammino per il recupero della memoria è iniziato e con esso quindi emerge la necessità di richiamare alla mente personaggi, fatti, storie che offrano ai giovani materiale da custodire gelosamente nel cuore.

L'intento è quello di raccontare la storia di Stintino attraverso gli occhi degli anziani, attraverso i loro ricordi e le storie che essi hanno appreso dai loro genitori e dai loro nonni.

Il risultato certamente non sarà una attenta, puntigliosa e cronologica ricostruzione storica. Sarà piuttosto la storia raccontata "ni li cantunaddi" dagli stintinesi e avrà il sapore del passato, l'eco delle ansie, delle paure, degli stenti e delle fatiche, ma anche delle gioie, dei racconti più suggestivi, del sentimento della famiglia e della solidarietà.

Accanto ai ricordi, alle leggende, alle storie troveranno però posto anche interessanti documenti storici, ricerche e approfondimenti di fatti e circostanze, come ad esempio la ricostruzione di episodi bellici che portarono alla morte di tanti compaesani.

*Antonio Diana*